

Puglia, Comune di Ortona, Comune di Carapelle, rappresenta alle autorità in indirizzo quanto segue:

Il comparto agricolo, soprattutto quello cerealicolo, sta subendo, da alcuni anni, una forte crisi dovuta non solo agli elevati costi di gestione, ma anche al continuo ribasso del prezzo del grano, ai crescenti episodi di furti e atti vandalici che interessano le aziende agricole, a una pubblica amministrazione lontana ed assente dal settore agricolo che comporta solo una crescente burocratizzazione per le aziende del settore con aggravio di spese e perdita di tempo, calamità naturali tipo alluvioni e siccità, sempre più frequenti.

Il Mezzogiorno è considerato il granaio d'Italia, da sempre specializzato nella produzione di grano di qualità. La campagna della trebbiatura è appena iniziata e, a fronte di un calo della prevista produzione nazionale, nei porti italiani, puntuali come ogni anno, sono arrivate navi cariche di grano estero tanto da far crollare il prezzo del grano italiano.

Stiamo assistendo ad una grossa manovra speculativa in danno dei cerealicoltori italiani e soprattutto si prevedono ripercussioni sulla salute dei consumatori.

Attualmente il grano italiano è quotato ad euro 26,00 al quintale.

I cerealicoltori italiani non possono vendere il proprio grano a meno di euro 32 al quintale, in difetto i costi pareggiano i ricavi e un cerealicoltore deve pur sopravvivere, altrimenti è costretto a chiudere la propria azienda agricola.

E' il caso di sottolineare che in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno l'agricoltura, e in modo precipuo, la cerealicoltura, rappresenta un settore primario e di vitale importanza che consente a molte famiglie e attività commerciali, imprenditoriali e lavorative correlate (dalla vendita di trattori e attrezzature agricole, passando ai rivenditori di concimi e di prodotti chimici, di pezzi di ricambio, di carburante agricolo, fino ai manutentori, operatori specializzati e braccianti agricoli, ecc.) di fare mercato e di produrre reddito.

Se si ferma la cerealicoltura italiana ci sarà un effetto domino a cascata, pertanto necessita chiarezza e trasparenza per evitare rischi e danni alla salute pubblica per i cittadini e la beffa ai produttori agricoli, anello più debole della filiera cerealicola, categorie che non sono oggi adeguatamente tutelate per le importazioni di grano estero.

Il grano estero prodotto in zone fredde, vuoi perché viene fatto maturare con il glifosato, vuoi per i lunghi tempi di permanenza nei silos di stoccaggio e nelle stive delle navi, prima di raggiungere nei porti italiani dai luoghi di produzione, presenta proprietà organolettiche di gran lunga inferiori rispetto al grano italiano oltre a presentare micotossine, con gravi danni sulla salute degli ignari consumatori. Per un'adeguata tutela bisogna disporre controlli sanitari più appropriati e celeri con modifiche all'attuale procedura, alle modalità dei campionamenti e dell'attività di vigilanza, unitamente alla ricalibratura omogenea dei limiti consentiti per la